

Movimenti in linea con il flusso di notizie

- Mercati finanziari contrastati, ma abbastanza diffusamente positivi, dallo scorso *Commento Flash*.
- Gli andamenti osservati si possono considerare coerenti con il flusso di notizie.
- Le dichiarazioni cinesi sugli interventi per l'economia non hanno tenuto il passo delle aspettative.
- Approfittare della volatilità per accumulare posizioni in portafogli diversificati.

Mercati finanziari contrastati, ma abbastanza diffusamente positivi, dallo scorso Commento Flash.

Nell'ultima settimana i mercati finanziari si sono mossi in modo contrastato. Per quanto riguarda l'azionario, dallo scorso *Commento Flash* i listini statunitensi ed europei si sono mossi al rialzo, con nuovi massimi per l'S&P 500, mentre le borse asiatiche hanno fatto registrare cali, anche di una certa dimensione, soprattutto in Cina e Hong Kong. Nel comparto obbligazionario il contrasto ha riguardato più la dinamica degli ultimi giorni che il risultato finale dei movimenti. I rendimenti governativi sono diminuiti di alcuni punti base dopo alcuni giorni di oscillazioni, anche al rialzo. Il credito invece è stato più stabile e ha chiuso in territorio positivo per tutti gli indici principali, dopo un paio di settimane nelle quali la compressione degli spread non era riuscita a compensare interamente il movimento verso l'alto dei rendimenti dei titoli di Stato.

Gli andamenti osservati si possono considerare coerenti con il flusso di notizie.

L'andamento osservato per le diverse tipologie di attività finanziarie potrebbe apparire in qualche modo coerente con il flusso di notizie e i dati che sono arrivati agli investitori. È cominciata la stagione dei risultati aziendali, che è partita con il piede giusto negli Stati Uniti. Le banche hanno infatti non solo comunicato agli investitori numeri in generale migliori delle aspettative e solidi, ma hanno anche utilizzato toni più rassicuranti rispetto agli ultimi trimestri. È troppo presto per esprimere giudizi, ma l'apertura della stagione dei risultati USA sembrerebbe poter confermare l'idea che i dati macroeconomici che dipingono un'economia tonica trovino conferma, e verosimilmente fondamento, nella sfera microeconomica, "dal basso", in cui le aziende operano. L'Europa invece, come spesso è capitato, evidenzia maggiore fragilità. Da società importanti come Nestlé o ASML sono giunte notizie più negative. In particolare, ASML ha alimentato preoccupazioni legate al calo degli ordini dalla Cina. Si potrebbe trattare di domanda generalmente in diminuzione in quel Paese, oppure degli effetti delle restrizioni che gli Stati Uniti e i loro alleati hanno imposto nella vendita di semiconduttori e alta tecnologia a Pechino, oppure magari di una maggiore autonomia che Pechino sta cercando di ottenere - e forse all'insaputa dell'Occidente potrebbe avere già ottenuto - che si riverbera sugli ordini di attrezzature per la produzione di semiconduttori evoluti. A meno di due giorni di distanza, i risultati di TSMC, il produttore taiwanese di rilevanza globale, anche strategica, ha chiarito che tra i dubbi e le potenziali ragioni per la debolezza degli ordini di ASML non parrebbe esserci un calo di interesse e di domanda legati all'intelligenza artificiale. Questo è un elemento che verosimilmente potrebbe essere stato gradito agli investitori e potrebbe contribuire a fornire un supporto al mercato azionario e al comparto tecnologico.

Le dichiarazioni cinesi sugli interventi per l'economia non hanno tenuto il passo delle aspettative.

Anche la debolezza dei listini di Cina e Hong Kong si potrebbe mettere almeno in parte potenzialmente in relazione con le dichiarazioni che la politica ha rilasciatoo ufficialmente a proposito degli interventi di politica economica per stimolare l'economia (oltre, forse, a un aumento al margine delle probabilità di Trump, non amichevole verso la Cina, di diventare Presidente degli Stati Uniti). Gli scarni dettagli forniti hanno tratteggiato piani nella migliore delle letture in linea con le aspettative degli investitori. Anche la composizione qualitativa delle misure non palesa un'aggressività particolare da parte di Pechino, che sembrerebbe invece mostrare di voler procedere in modo graduale, mirato e sostenibile. Uno degli obiettivi non scritti è evitare il rischio di azzardo morale, che potrebbe alimentare nel breve periodo comportamenti speculativi da parte di investitori sia domestici, sia stranieri, che invece il governo centrale intende scoraggiare con determinazione. I dati macro continuano a indicare per la Cina un percorso di crescita più debole rispetto alle traiettorie ipotizzate nel passato anche recente. Al di là delle aspettative di mercato, tuttavia, esiste anche la realtà, e nella realtà è plausibile ritenere che gli sforzi che il governo farà per sostenere l'economia e il settore immobiliare possano dare in prospettiva un impulso positivo alla crescita, che potrebbe avere riflessi anche globali.

Approfittare della volatilità per accumulare posizioni in portafogli diversificati.

Dal punto di vista dei portafogli strategici si persiste nell'idea di mantenere una diversificazione ragionata, tra mercati privati - dove le opportunità attuali e degli ultimi trimestri potrebbero avere le carte in regola per rivelarsi validi investimenti di medio-lungo termine, sia nel *private equity*, sia negli investimenti immobiliari diretti - e mondo quotato, dove la volatilità, che ci aspettiamo possa ripresentarsi periodicamente sul mercato, potrebbe offrire occasioni per investire. La tendenza rialzista dell'azionario globale potrebbe proseguire nei prossimi mesi. Eventuali notizie legate allo scenario geopolitico, alle elezioni del Presidente degli Stati Uniti o ai risultati aziendali potrebbero contribuire a oscillazioni da sfruttare tatticamente. Nel mondo obbligazionario, prosegue il percorso di riduzione del costo del denaro da parte delle banche centrali, oggi con la BCE. Questa situazione potrebbe tendenzialmente rendere le fasi di debolezza dei mercati obbligazionari governativi e societari opportunità per bloccare fino alla scadenza delle posizioni rendimenti ritenuti interessanti.



DISCLAIMER

Il Documento è stato redatto a puro scopo informativo. Il documento non ha carattere di offerta, invito ad offrire, o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi genere. Inoltre, esso non è inteso a raccomandare o a proporre una strategia di investimento in merito a strumenti finanziari. In particolare, il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione personalizzata; lo stesso è stato predisposto senza considerare gli obiettivi di investimento, la situazione finanziaria o le competenze di specifici investitori. Il presente Documento è proprietà di Mediobanca; esso non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta della Banca. Le informazioni, opinioni, valutazioni e/o previsioni contenute nel presente Documento (le "Informazioni") si basano su fonti ritenute autorevoli ed attendibili; tuttavia, Mediobanca non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni né potrà considerarsi responsabile per le eventuali perdite, danni o conseguenze di qualsivoglia natura (legali, finanziarie o fiscali) che dovessero derivare dal fatto che si sia fatto affidamento su tale Documento. Ciascun investitore dovrà pertanto assumere le proprie decisioni di investimento in modo autonomo, tenuto conto delle sue caratteristiche e dei suoi obiettivi di investimento, e a tale scopo non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, sul presente Documento. I rendimenti passati, eventualmente rappresentati nel Documento, non sono indicativi né garantiscono gli stessi rendimenti per il futuro. Le Informazioni contenute nel presente Documento costituiscono valutazioni aggiornate alla data della sua produzione e potrebbero variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Mediobanca.